

A vent'anni dall'approvazione della Carta costituzionale le fabbriche sono ancora regno privato dei padroni

LA COSTITUZIONE NELLE FABBRICHE

E' IMPRESSIONANTE la parabola inculcata dal governo di centro-sinistra in materia di libertà e diritti costituzionali. Il Presidente del Consiglio, in una serie di dichiarazioni programmatiche formulate alla Camera dei Deputati nella seduta del 15 dicembre 1963 affermando che « il governo avrebbe tutelato la libertà, dantia e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro », specificava che i « diritti costituzionali » avrebbero « garantito con appositi provvedimenti legislativi che avrebbero dovuto costituire quello che fu chiamato « blocco dei diritti dei lavoratori ».

Non nascono forzature polemiche per misurare la distanza che si è creata tra le promesse fatte anni fa dal Governo e l'approdo autoritario di questi giorni. La nuova legge di Pubblica Sicurezza, che ha tolto ai lavoratori di centro-sinistra « il diritto di sciopero », è la più eloquente testimonianza di un processo degenerativo, di un processo che ha fatto esattamente il contrario di ciò che i governanti stessi avevano promesso e si erano impegnati a realizzare entro questa legislatura.

Appare quindi chiaro il valore, il significato della battaglia che la Costituzione condurrà da anni per la costruzione di una nuova forma di Stato. Il «vanto di anni» che in questa stessa pagina abbiamo chiamato per la «stela del lavoro» è la «danza dei lavoratori» per la «fabbrica della libertà».

Ma, così, non è affatto «l'isteria del lavoro» a dare all'opera il suo vero senso, che è di far «entrare nella fabbrica della libertà» nel Paese, quella di rendere operante la Costituzione attraverso l'efficienza, la serietà e l'onestà dei «dalle libertà» della «fabbrica».

La nostra proposta di legge scaturisce dalla conoscenza della realtà esistente nelle fabbriche italiane, dalla esperienza quotidiana dei lavoratori, dalla necessità di riempire un vuoto pauroso che si andava aprendo per proprio il dare ai combattenti lavoratori della forza che detengono il potere politico, dare diritto e la verità sul terreno della libertà e del progresso sociale.

La nostra proposta di legge sarà una «fabbrica» che opera nella «fabbrica» del lavoro, che opera a popolare nei suoi disegni e attraverso questa legge, una «fabbrica» che opera di tutti coloro che dentro e fuori la fabbrica avvertono le minacce autoritarie che gravano sul nostro Paese, e «con la forza» dei «dalle libertà» dei lavoratori è garanzia di «iniziativa» e di sviluppo della democrazia e del progresso per tutti.

Leo Canullo

***Scrivete
all'Unità***

**Roma 00185
Via Taurini 19**

**le vostre osservazioni e
proposte al progetto di
legge del PCI**

ART. 23 - L'assoggettamento dell'azienda può conferire soltanto le attribuzioni previste dalla normativa delle prestazioni di lavoro. Tali attribuzioni devono essere compatibili con gli organismi sindacali.

ART. 24 - L'osservanza delle disposizioni contenute nella presente legge è punita con l'ammenda da L. 5.000 a L. 5.000.000 o con l'arresto da un mese ad un anno, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Per l'osservanza delle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, di questa legge, le pene dell'ammenda e dell'arresto si applicano congiuntamente.

L'osservanza delle clausole dei contratti collettivi e accordi sindacali da parte dei datori di lavoro tenuti a rispettarle, è punita con la multa fino a L. 500.000.

ART. 25 - Tutti gli atti ed i documenti relativi ai giudizi civili concernenti l'applicazione o l'interpretazione della presente legge, sono esenti da bollo e imposta di registro e da ogni altra spesa o tassa.

ART. 26 - La presente legge entrerà in vigore 6 mesi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, sentito il parere dei comitati economici parlamentari, composta da 8 senatori e 8 deputati eletti a scrutinio, un regolamento di attuazione.

Il permesso può essere negato in concomitanza con altri permessi.